



Lorenzo Alagio
Salvatore Anelli
Dario Ballantini
Piergiorgio Baroldi
Luisa Bergamini
C. Bertola – A. Vitacchio
G. Biffi - F. Ballabeni
Nirvana Bussadori
Rosaspina B. Canosburi
Silvia Capiluppi
Stefano Cerioli
F. Romana Corradini
Giampietro Cudin
Teo De Palma
Albina Dealessi
A. Maria Di Ciommo
Marcello Diotallevi
Dario Fo
Fernando Garbellotto
Annamaria Gelmi
Luciano G. Gerini
G. Gini - F. Fedi
Isa Gorini
F. Lanni - R. Petti
Oronzo Liuzzi
Ruggero Maggi
Fabrizio Martinelli
G. Marussi – A. Finzi
R. Mele - E. Sevi
Clara Paci
Marisa Pezzoli
G. Gensho Ponzoni
Benedetto Predazzi
Nadia Presotto
Tiziana Priori
Angela Rapio
Roberto Testori
topylabrys
Micaela Tornaghi
Liceo Artistico Callisto Piazza di Lodi

PADIGLIONE TIBET

progetto di Ruggero Maggi

BIBLIOTECA LAUDENSE

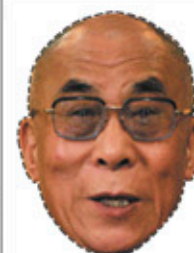
Inaugurazione: 2 febbraio - ore 18.00
2 febbraio - 2 marzo 2013



Biblioteca Laudense
C.so Umberto 63 - Lodi
Via Solferino 72 - Lodi

apertura: lunedì chiuso
martedì - giovedì - venerdì 13.30/18.30
mercoledì - sabato 8.30/17.30

tel. 0371.420369
www.bibliotechelodi.it/loDI/



L'evento è presentato dal
Comitato PADIGLIONE TIBET

per informazioni:
www.padiglionetibet.com
ruggero.maggi@libero.it
320 9621497

Padiglione Tibet

Il padiglione per un paese che non c'è

" [...] La Repubblica Popolare Cinese è un paese con molte etnie, ricco di diverse lingue e culture. La sua costituzione afferma chiaramente la protezione della lingua e della cultura di ogni etnia. La lingua tibetana è la sola custode dell'intera gamma degli insegnamenti del Buddha, inclusi i testi sulla logica e sulle teorie della conoscenza (epistemologia) che abbiamo ereditato dall'Università indiana di Nalanda. È un metodo di conoscenza basato sulla ragione e sulla logica, in grado di contribuire alla pace e alla felicità di tutti gli esseri umani. Mettere a repentaglio questa cultura anziché proteggerla e svilupparla può significare, a lungo termine, la distruzione di un patrimonio comune dell'umanità." (Il Dalai Lama)

Padiglione Tibet rappresenta per me un sogno che ha lasciato il segno.

Quando ho presentato l'evento a Venezia negli affascinanti locali di *Spazio Art&fortE LAB* presso *Palazzo Cà Zanardi*, l'ho considerato come un progetto parallelo alla Biennale, in quanto non era neppure ipotizzabile presentarlo alla Direzione della stessa. Da sempre i Padiglioni Nazionali della Biennale di Venezia attestano l'esistenza di una nazione, la ricchezza della sua Cultura e della sua Arte, la dignità del suo popolo. Il Tibet fino al 2010 *non* era tra questi. L'idea semplice nella formulazione, ma estremamente complessa ed articolata nella realizzazione, è stata proprio questa: la creazione di un Padiglione dedicato a questo Paese dalla tormentata storia recente.

Uno dei simboli più significativi del Tibet è senz'altro la tipica sciarpa bianca che i monaci offrono in segno di amicizia e saluto: la Khata.

Proprio questo tessuto così etereo è diventato la base su cui ogni artista da me invitato ha espresso il proprio personale pensiero artistico e poetico sul Tibet. L'installazione collettiva ottenuta con queste opere - successivamente ospitata dal *Padiglione Italia della Biennale di Venezia* nella magnifica *Sala Nervi* ricca di atmosfera del *Palazzo delle Esposizioni di Torino* e dal *Museo Diotti* di Casalmaggiore - ha concretizzato finalmente un pensiero, una speranza dando, attraverso l'arte, ufficialità al Tibet e quindi al suo Padiglione Nazionale. Si è realizzato ciò che lo stesso Presidente della Biennale Paolo Baratta dopo aver visitato il nostro Padiglione a Venezia (in un articolo a firma di Francesca Pini pubblicato su "Sette" supplemento del *Corriere della Sera*) aveva auspicato quando inserì di fatto Padiglione Tibet tra i Padiglioni Nazionali dei Paesi in cerca di un'affermazione anche geopolitica.

L'idea di creare un ponte sensibile che induca i visitatori della mostra ad una maggiore conoscenza di questo popolo che rischia di perdere il proprio patrimonio culturale e soprattutto spirituale, fondato su concetti di pace e non violenza, mi ha spinto ad organizzare anche qui a Lodi presso la Biblioteca Laudense, sotto l'egida del Comitato Padiglione Tibet, questa mostra dai profondi significati non solo artistici.

Ruggero Maggi

